

DESIGN & ARCHITETTURA

# Contemplare il silenzio: Casa Pelusi di Carolina Maluhy a San Paolo del Brasile

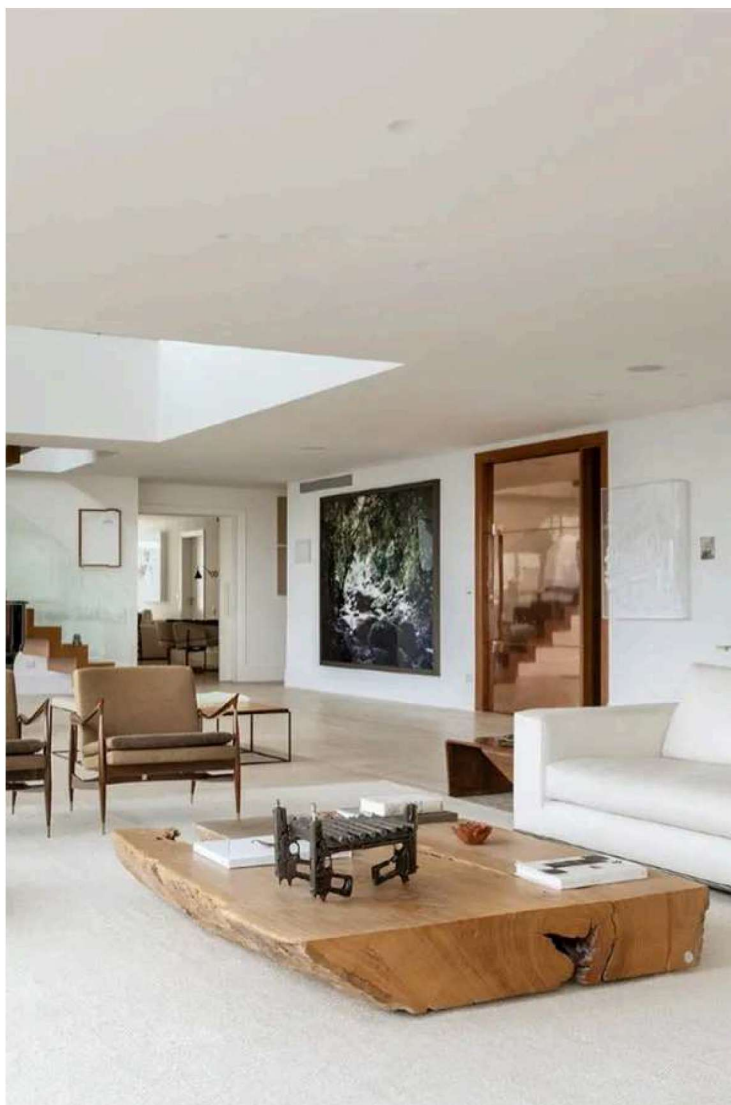
A San Paolo del Brasile, Casa Pelusi è l'ultima sfida progettuale di Carolina Maluhy Interiors. Fra il verde della vegetazione tropicale, spicca questa prestigiosa residenza, dove il silenzio e la calma esaltano una speciale collezione di arte e design contemporanei.



di Sonia S. Braga

15 luglio 2021



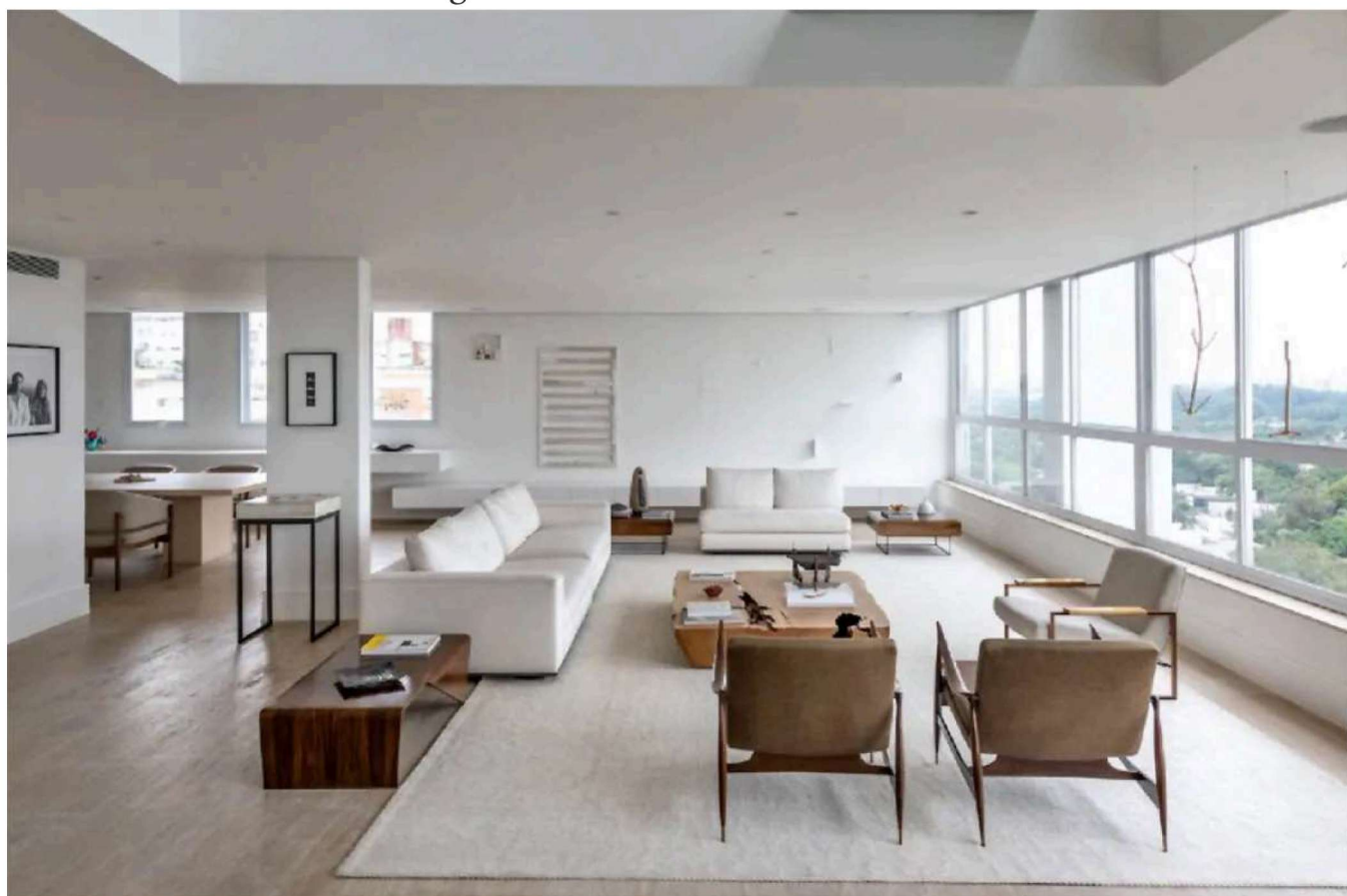


Casa Pelusi, San Paolo del Brasile, Carolina Maluhy Interiors, ph. Ruy Teixeira

Casa Pelusi, San Paolo del Brasile

Sono **il silenzio e la calma** le prime sensazioni che avvolgono il visitatore di **Casa Pelusi a San Paolo del Brasile**. Una sensazione confortante di tranquillità e pace, nonostante questa splendida residenza, realizzata su progetto di **Carolina Maluhy Interiors**, occupi una posizione centrale **nella più grande città dell’America Latina**. Ma le sorprese superano immediatamente gli splendidi esterni punteggiati di alberi tropicali. Nulla, in questa casa, attira da sola su di sé l’attenzione del visitatore. Perché **tutto è in perfetta armonia**. Le importanti **collezioni di arte concettuale brasiliana e latinoamericana**, i mobili brasiliani degli anni Cinquanta e Sessanta, sono il risultato

della entusiasmante scoperta del Brasile da parte di due residenti stranieri, **Stefania e Francisco Cestero**. In fondo la sfida progettuale di Carolina Maluhy Interiors è tutta qui: **orchestrare le differenze e convertirle in una casa funzionale**, senza che l'architettura aggiungesse al tutto un altro più ostico contenuto. E nel fare questo, Carolina Maluhy va oltre, si allontana con discrezione dall'idea elegante del cubo bianco. Lavorando **senza pensare ai cromatismi di maniera**, con a disposizione solo pochi materiali, Maluhy **si concentra sulle proporzioni**, sull'impatto della luce naturale e sulle texture. Ciò che le interessa è il ritmo. Il cambiamento architettonico più rilevante ha coinvolto il secondo piano, che prima dell'intervento era una terrazza aperta. Il contatto con il cielo non è stato del tutto disatteso grazie a **una cupola quadrata con brise-soleil**, una scelta che consente di regolare la quantità di luce durante tutte le ore del giorno.



Casa Pelusi, San Paolo del Brasile, Carolina Maluhy Interiors, ph. Ruy Teixeira

E anche in questo caso tutto è lasciato al **fascino monocromatico della contemplazione di un cielo azzurro oppure stellato**: perché non ci sono colori alle pareti. Il legno è protagonista nei mobili d'epoca: le nitide venature sono visibili nei tavoli e nelle sedie realizzati da **Jorge Zalszupin** e nella **lounge Jangada di Jean Gillon**. Ma a uno sguardo più attento l'orizzonte si amplia fino a contenere l'ortogonalità di **Joaquim Tenreiro**, le curve di **Giuseppe Scapinelli**, la razionalità di **Geraldo de Barros** e il genio di **Lina Bo Bardi** (sua la sedia a dondolo). La quasi totale eliminazione delle



divisioni tra gli spazi ci informa sulla scelta di un solo materiale di pavimentazione, **il marmo travertino**. E all'occhio saltano la porosità del nobile materiale italiano, lo splendido disordine delle sue venature, le sue sottili variazioni di colore. Maluhy esplora anche gli aspetti percettivi degli elementi in legno. Una credenza attraversa una parete e **inganna lo sguardo apparendo e scomparendo a seconda dell'angolo di visione** e dell'effetto della luce sulla sua superficie fessurata. Sulla credenza pezzi di **Fernanda Gomes**, artista che trasforma elementi di scarto, ritenuti banali o invisibili, in sublimi atti visivi. Accanto alla porta d'ingresso, una miriade di opere *mixed media* di **Ana Maria Maiolino**, artista italo-brasiliana nota per il suo impegno civile e femminista. La selezione d'arte al femminile si completa con **Renata Lucas e Rivane Neuenschwander**. Tra le opere di artisti latinoamericani ci sono le **bottiglie di Coca-Cola di Cildo Meireles**, considerate uno dei pezzi più importanti dell'arte concettuale della seconda metà del XX secolo, e un neon dell'artista cileno **Alfredo Jaar**: la frase, **"M'illumino d'immenso"** è del poeta italiano **Giuseppe Ungaretti**, per anni docente di letteratura italiana all'università di San Paolo. La degna conclusione di un percorso dove tutto pare luce e contemplazione.



